



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Parere n. 27 del 21/07/2022

Progetto	<p><i>Istruttoria Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto di un impianto fotovoltaico</p> <p>Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e Deliceto (FG) su una superficie di ca. 67 ha, denominato "Candela Masseria Padula"</p> <p>ID_VIP: 7385</p>
Proponente	Whysol-E Sviluppo S.r.l.

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), comma 2 bis, che ha istituito, per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati nell’allegato I-bis al presente decreto, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione);
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e, in particolare, l’art. 8 comma 1, (come modificato dal d.l. n. 17/2022 conv. con mod. dalla l.n. 34/2022) ai sensi del quale: “*Con riferimento alle procedure di valutazione ambientale di competenza statale relative ai progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l’energia e il clima, individuati dall’allegato I-bis alla parte seconda del presente decreto tra quelli a cui, ai sensi del periodo precedente, deve essere data precedenza, hanno in ogni caso priorità, in ordine decrescente, i progetti che hanno maggior valore di potenza installata o trasportata prevista*”;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 e in particolare l’art 8, comma 2-bis, laddove prevede che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC opera con le modalità previste dall’art. 20, dall’articolo 21, dall’articolo 23, dall’articolo 24, dall’articolo 25, comma 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e dall’articolo 27, del presente decreto;
- il Decreto Legge del 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l’art. 2, il quale prevede che “*Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio è ridenominato Ministero della Transizione Ecologica*”;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 2 settembre 2021, n. 361 in materia di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 novembre 2021, n. 457 e del 29 dicembre 2021, n. 551 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC e del 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC; gli ulteriori decreti di nomina dei Componenti della Commissione n.27232 e n.27234 del 3 marzo 2022, n.60868 del 16 maggio 2022, n. 65912 e n.65913 del 26 maggio 2022;
- la Disposizione 2 prot. 596 del 7 febbraio 2022 di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR e PNIEC, di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e dei Commissari componenti di tali Gruppi e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022;
- il D.L. 1° marzo 2022, n. 17 recante “*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili, per il rilancio delle politiche industriali*” convertito nella legge n. 34 del 27/04/2022;

- il Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022 “*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*”;

RICHIAMATE le norme in materia di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e s.m.i;
- La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e s.m.i.
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., in particolare la Parte seconda e relativi allegati;
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante “*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*”, e s.m.i.
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante “*Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e s.m.i.;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*”, n. 28/2020, approvate dal Consiglio SNPA;
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4;
- Delibera ISPRA del 22 aprile 2015 recante “*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 - “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - “*Legge quadro sull'inquinamento acustico*” e s.m.i.;
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 “*Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)*”;

Considerato inoltre:

- il Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica i regolamenti (CE) n. 401/2009 e (UE) 2018/1999 (“*Normativa europea sul clima*”);
- il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza*”, il quale introduce importanti semplificazioni nel procedimento di VIA;

- Il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e s.m.i.;
- Il Decreto legislativo 29 dicembre 2003 di Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità;
- Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10 settembre 2010, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

II) SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 2/8/2021, acquisita con nota prot. MATTM/84903 del 2/8/2021, perfezionata con nota del 24/01/2021 acquisita il 24/01/2021 acquisita al prot. MITE/7770 del 24.01.2022, la Società Whysol-E- Sviluppo S.r.l. (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l’avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del “Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e Deliceto (FG) su una superficie di ca. 67 ha, denominato "Candela Masseria Padula"”,

Tale progetto è compreso nella tipologia elencata nell’Allegato Ibis “*Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999*” al punto 1.2.1 “*Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti*” e nell’Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 al punto 2), denominato “*Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW*”;

- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri istruttori dovuti per la procedura in questione, il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla DVA - Divisione II –Direzione generale per le Valutazioni Ambientali (d’ora innanzi Divisione) il 02/08/2021 con prot. MATTM/84903:
 - ✓ Avviso al Pubblico
 - ✓ Studio d’Impatto Ambientale;
 - ✓ Sintesi non Tecnica;
 - ✓ Relazione Paesaggistica
 - ✓ Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017
 - ✓ Allegati tecnici
- ai sensi dell’art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8092> dell’Autorità competente e che la Divisione, con nota

- prot. MiTE/16228 del 10/02/2022, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MiTE/8967 del 26/01/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/379 del 26/01/2022 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
 - con nota prot. n. 7540-P del 25/02/2022, il Ministero della Cultura (d'ora in poi, MiC) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
 - a seguito della richiesta di integrazioni da parte della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC prot. CTVA/1317 del 7/3/2022 (prot. MiTE/28987 dell'8/3/2022), il Proponente ha chiesto proroga dei termini di consegna della documentazione integrativa richiesta accordata dalla Divisione con nota prot. MITE/41159 del 30.03.2022;
 - con nota del 05/05/2022 Il Proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta acquisita al protocollo con n. MiTE/55184 del 5/5/2022, pubblicata all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8092/11918?Testo=&RaggruppamentoID=11#form-cercaDocumentazione>,
 - con nota del 15/02/2022 prot. N. 1374 acquisita al prot. CTVA 15/02/2022, il Comune di Candela dichiara che il Proponente non ha definito con l'Amministrazione comunale le misure compensative ai sensi della Legge del 5 marzo 2001 n. 57 artt. 7 e 8 e del D.L. del 18 maggio 2021 n. 228;
 - a seguito della consultazione pubblica iniziata il 26/01/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 25/02/2022 e successiva ripubblicazione, in seguito all'invio di integrazioni, e avvio consultazione pubblica iniziata il 07/06/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 16/06/2022 non sono osservazioni e pareri, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei portatori di interesse/dei seguenti soggetti, di cui si è tenuto conto.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

III) DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie

rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

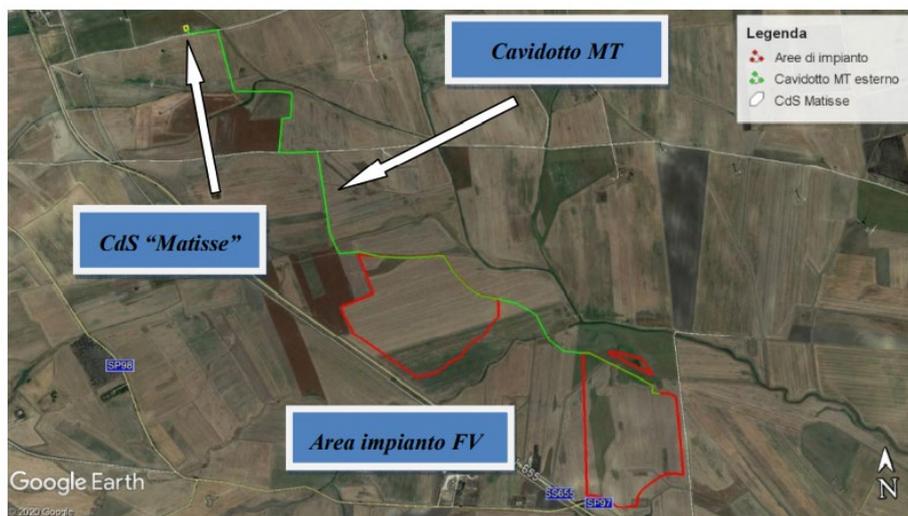
Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

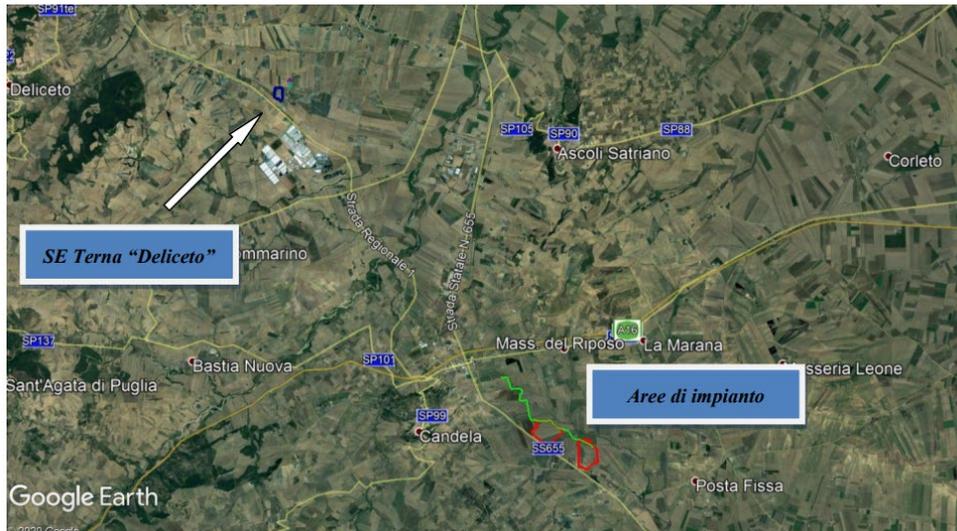
Il progetto oggetto di attività istruttoria consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW di estensione pari a 67 ha, ubicato 3 km ad Est dal Comune di Candela (FG) a 7,3 km a Sud dal Comune di Ascoli Satriano (FG). L'impianto fotovoltaico sarà integrato con un allevamento di 135 ovini (2 ovini/ha) mediante accordo con allevatori locali ed un'attività di apicoltura per produzione di miele e biomonitoraggio con installazione di 50 arnie.

Il parco fotovoltaico si compone di due lotti (lotto est e lotto ovest). L'energia prodotta dall'impianto sarà allacciata alla Rete di Trasmissione Nazionale, con immissione dell'energia prodotta nella sezione 150 kV della Stazione Elettrica TERNA 150/380 kV "Deliceto".

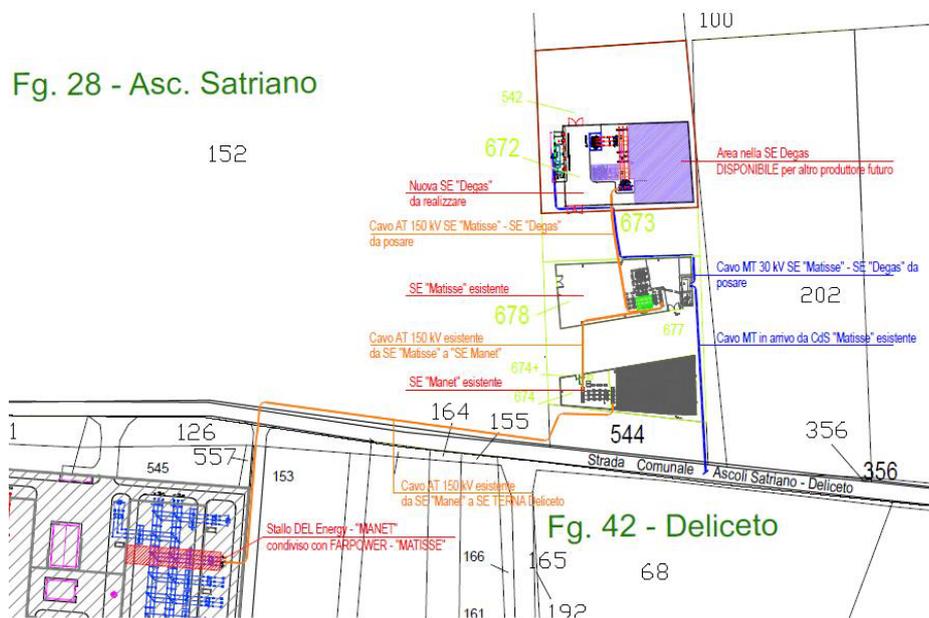
Il flusso prevede due Cabine di Smistamento (una per lotto), interne al parco fotovoltaico. Da queste una linea interrata MT a 30 kV di lunghezza pari a 3,9 km giungerà alla Cabina di Smistamento "Matisse" nel comune di Candela (FG), che sarà ampliata. Da questa tramite infrastruttura in cavo MT a 30 kV esistente, l'energia sarà inviata sempre tramite una linea MT a 30 kV di nuova realizzazione e oggetto di autorizzazione di lunghezza pari a circa 150 m, alla nuova SSE Utente denominata "Degas", anch'essa oggetto di Autorizzazione, nel comune di Deliceto (FG) nei pressi della Stazione Elettrica Terna 150/380V. Dalla "Degas", dopo la trasformazione MT/AT, l'energia tornerà alla SSE "Matisse" a mezzo di un cavo AT a 150 kV di lunghezza pari a 80 m e poi tramite cavo esistente (di altri 80 m) con la SE "Manet" che è collegata a stallo dedicato della SE Terna con cavo AT esistente (lunghezza 300 m circa).



Area di impianto e cavidotto di collegamento alla Stazione di Smistamento "Matisse"



Area di impianto e relativa connessione alla SE Terna “Deliceto”



Posizioni delle SE esistenti e da realizzare e relativi collegamenti elettrici in MT e AT

Impianto fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico prevede l'installazione di:

- 101.736 moduli in silicio monocristallino (4.239 stringhe da 24 moduli da 445 Wp) collegati in serie e montati su inseguitori solari monoassiali “Tracker” di h=1.8-2.6 m disposti in file a 5.5 m di distanza;
- 17 cabinati (Shelter) preassemblati in stabilimento dal fornitore e contenenti il gruppo conversione / trasformazione, ed in particolare gli Inverter Centralizzati (n°15 da 2.500 kVA e n° 2 da 2.750 kVA) per la conversione della corrente da c.c. a c.a. ed i trasformatori MT/BT per l'innalzamento di tensione 0,55/30 kV.
- 17 Cabine di Campo (CdC) contenenti i Quadri BT e MT collegate fra loro in entra-esce tramite linee MT in cavo interrato a 30 kV;
- 2 Cabine di Smistamento (una per lotto), in cui viene raccolta tutta l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.
- Gruppi di Misura (GdM) dell'energia prodotta, a loro volta costituiti dagli Apparecchi di Misura (AdM) e dai trasduttori di tensione (TV) e di corrente (TA).

- Apparecchiature elettriche di protezione e controllo BT, MT, ed altri impianti e sistemi che rendono possibile il sicuro funzionamento dell'intera installazione e le comunicazioni al suo interno e verso il mondo esterno, installati all'interno delle CdC, e delle 2 Cabine di Smistamento in terne all'Impianto;
- Apparecchiature di protezione e controllo dell'intera rete MT.

A tali opere si aggiunge:

- la realizzazione della nuova SSE Utente denominata "Degas", nel comune di Deliceto (FG)
- l'ampliamento per 48 mq della esistente cabina di smistamento "Matisse" nel comune di Candela (FG);
- le opere di connessione, che comprendono un cavidotto interrato di MT (30 kV) di lunghezza pari a circa 4 km ed un cavidotto di AT a 150 kV di 80 m.

Progetto agricolo, opere di mitigazione e compensazione

All'interno del parco fotovoltaico si prevede la realizzazione di praterie con sementi derivati dallo sfalcio opportunamente scelto delle specie pascolive autoctone dell'habitat prioritario 6220* (praterie xerofile a dominanza di graminacee), presenti in modo residuale nel comprensorio e raccolte tramite sfalcio del fiorume, in particolare: *Stipa pennata*, *Phleum nodosum*, *Trisetum flavescens*, *Avena barbata*, *Cynosurus echinatus*, *Dactylis glomerata*, *Poa spp.*, *Bromus fasciculatus*, *Brachypodium distachyum*, *Triticum villosum*, *Aegilops ovata*, *Hypericum perforatum*, *Medicago minima*, *Trifolium spp.*, *Lotus corniculatus*, *Eryngium campestre*.

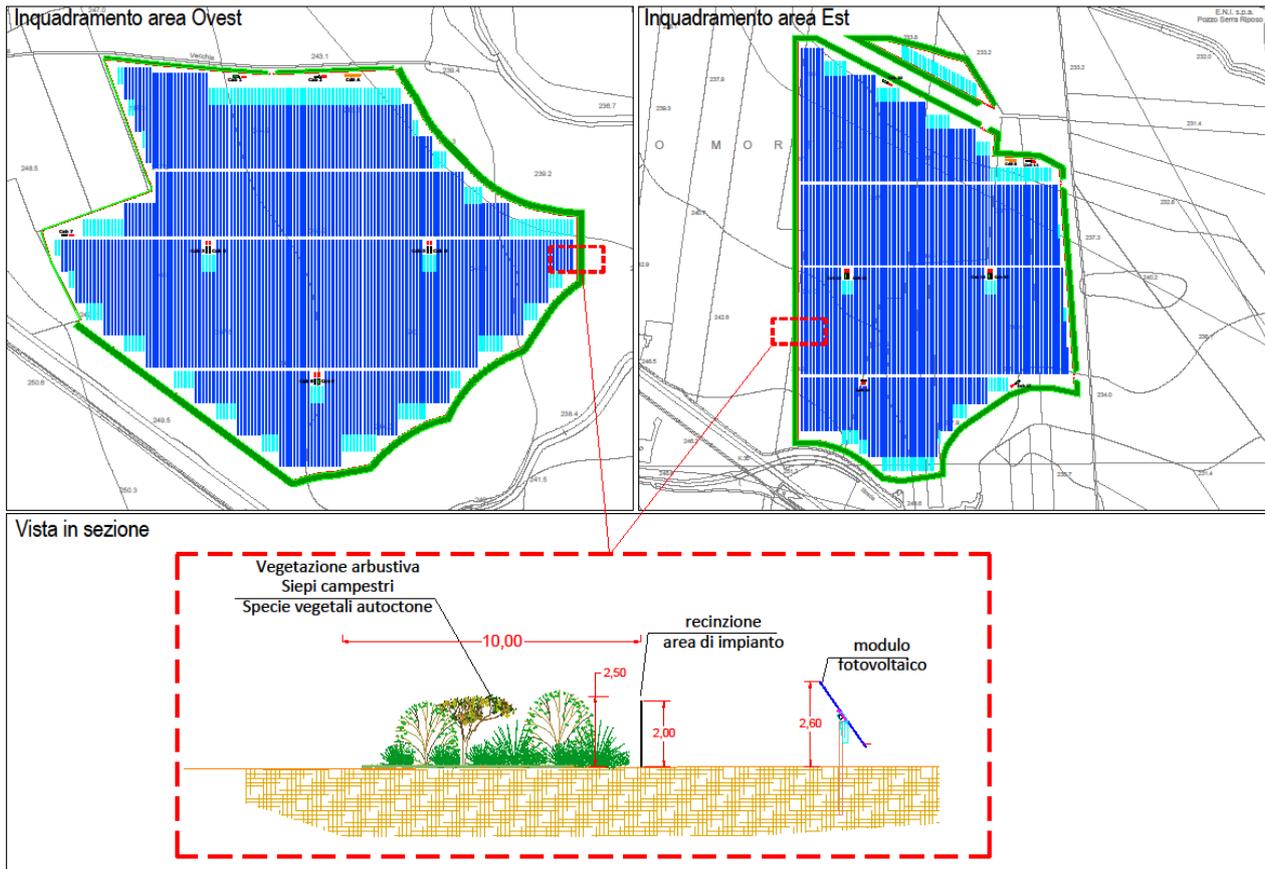
All'interno dell'impianto si realizzerà il pascolo di ovini turnato a rotazione. La permanenza diurna dei capi lungo tutto il periodo dell'anno, imporrà la divisione delle aree di impianto in settori per mezzo di reti pastorali metalliche o filo elettrificato per consentire la rotazione dei capi all'interno dei diversi settori in modo da garantire al gregge pascolo fresco e prevenire l'insorgere di parassiti.

Esternamente alla recinzione dell'impianto è prevista la realizzazione di una siepe perimetrale con funzioni di mitigazione visiva. Per la realizzazione della siepe saranno utilizzate specie autoctone arboree e arbustive (*Acer campestre*, *Pistacia terebintus*, *Pyrus pyraeaster*, *Crataegus spp.*, *Rosa canina*, *Prunus spinosa*).

All'interno dell'area di progetto è prevista l'installazione di 54 arnie. In alcuni punti all'esterno delle aree di progetto, in prossimità delle siepi perimetrali, saranno piantate specie nettariifere di origine spontanea (*Helianthus annuus*, *Brassic napus var oleifera*, *Hedysarum coronarium*, *Trifolium pratense*, *Phacelia tanacetifolia*, *Fagopyrum esculentum*), *Salvia officinalis*, *Rosmarinus rosmarinus*, *Helichrysum italicum*, *Lavandula officinalis*. L'apicoltura permetterà la produzione di miele di qualità con raccolte in maggio (millefiori primaverile) e settembre (millefiori estivo).

L'apicoltura avrà anche funzione di biomonitoraggio. In partnership con l'Università Cattolica di Piacenza verrà condotto un progetto di biomonitoraggio sulle api, il miele e gli alveari volto a ottenere informazioni su metalli pesanti, IPA (Idrocarburi policiclici aromatici), diossine e altro tipo di particolato, e valutare indici di biodiversità.

Quale azione di compensazione, i dati della ricerca saranno messi a disposizione delle Amministrazioni Locali a titolo gratuito. Inoltre, a margine della realizzazione del progetto di apicoltura e biomonitoraggio saranno organizzate visite, incontri e divulgazione dei dati raccolti presso gli istituti scolastici della zona.



Area di impianto e sezione della siepe e della recinzione perimetrale

Valore dell'opera

Il valore dichiarato delle opere di progetto è di circa € 21.500.000 Tale valore, visto il capitolato e sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM 361 /2021.

Il Proponente stima che circa il 20% delle opere sarà realizzato con imprese e maestranze locali.

Per le attività agricole rileva che la manodopera utilizzata per la gestione del gregge e per la gestione del prato pascolo (soprattutto per la semina) è di gran lunga maggiore di quella necessari alla gestione del seminativo intensivo, in cui prevale la meccanizzazione. La gestione del gregge richiede un operatore a tempo pieno durante tutto l'anno, a cui si aggiungono i lavoratori stagionale per la gestione del prato.

IV) ANALISI E VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGETTO

IV.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:

1. PPTR Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR Regione Puglia, con riferimenti
2. PUTT/P (Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio”) - Regione Puglia
3. PAI Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;
4. Carta Idrogeomorfologica Regione Puglia redatta da AdB;
5. PTCP Provincia di Foggia;
6. P.d.F. del Comune di Candela (FG);
7. P.R.G. del Comune di Deliceto (FG).

IV.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il Proponente ha confrontato la tecnologia fotovoltaica con altre alternative tecnologiche di FER quali la combustione di biomassa solida, di biodiesel e bio-oli, e di biogas, concludendo che il fotovoltaico, a parità di producibilità annua, genera impatti su un'area meno ampia rispetto alle alternative e genera minori effetti negativi sull'ambiente in termini di inquinamento.

Relativamente alle alternative localizzative, il Proponente afferma di avere selezionato l'area di progetto in quanto essa:

- 1) è lontana dalla costa;
- 2) è lievemente ondulata e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- 3) non ha interazioni dirette con le componenti tutelate dal PPTR;
- 4) ha caratteristiche di irraggiamento solare idonee.

IV.3 ANALISI CONTESTUALE DELLO STATO DELL'AMBIENTE

L'area d'impianto è 3 km ad est dal Comune di Candela (FG) e 7,3 km a Sud dal Comune di Ascoli Satriano (FG) e si colloca nel Tavoliere delle Puglie, in un contesto rurale di agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali sono molto limitate.

Le aree di naturalità sottoposte a tutela più prossime all'area di impianto sono:

- Parco Naturale Regionale fiume Ofanto – LR n°10 del 15/05/2006 (circa 1,7 km a est);
- SIC IT9120011 – Valle Ofanto, Lago di Capaciotti (circa 1,8 km a est);

L'area è ricompresa nella piana fluviale e altimetricamente piatta, presenta quote digradanti da 267 m s.l.m. a 235 m s.l.m. da NW verso SE ed è circondata da modesti rilievi collinari. E' praticamente spoglia di vegetazione essendo attualmente destinata prevalentemente a seminativo o incolta.

Sotto il profilo geologico i terreni sono costituiti da depositi alluvionali sabbioso – limosi di fondo valle del Rio Salso, poggianti sulle argille subappennine.

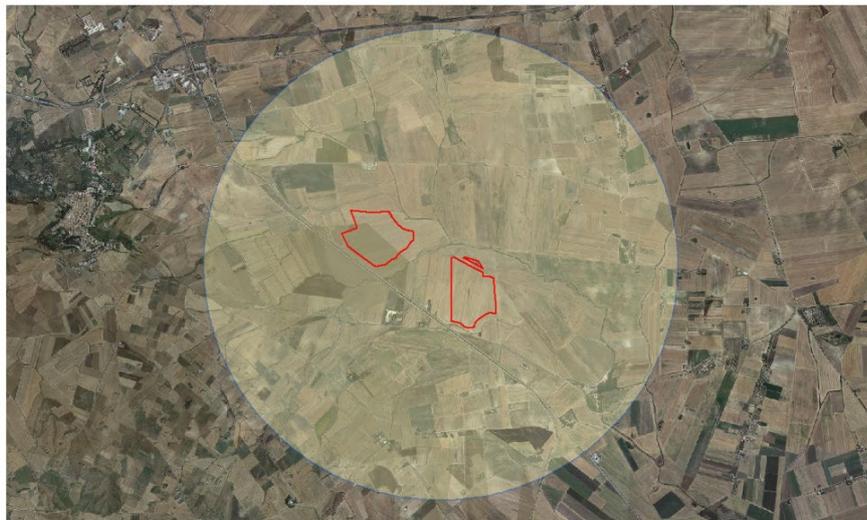
L'area d'impianto non rientra nei conici visuali dei punti panoramici indicati dal PPTR (il più vicino, "Minervino Murge" dista oltre 40 km), inoltre non vi sono cave nell'ambito dei 3 km dai confini

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia non riporta aree a pericolosità idraulica nel sito dell'impianto, tuttavia, è presente una rete idrografica riconducibile a sottobacini del Rio Salso. Il Proponente riporta l'esistenza di quattro interferenze del cavidotto con le aste fluviali e due interferenze al confine del lotto Est. Il Proponente ha effettuato la verifica la compatibilità idraulica e specifica che nei tratti dove il cavidotto attraversa la rete idrografica si procederà alla realizzazione dell'opera con la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.).



Rete idrografica

Il Proponente ha inquadrato l'impianto fotovoltaico in progetto rispetto alle installazioni di impianti FER attualmente già realizzate, cantierizzate e sottoposte a iter autorizzativo concluso positivamente, riportando che nella area di valutazione ambientale di raggio $R=6 \times R=2780$ m non ricadono altri impianti fotovoltaici, e l'indice IPC non troverebbe applicazione, e comunque sarebbe inferiore all'1%. Gli aerogeneratori presenti nell'intorno di 4 km dal perimetro dell'impianto fotovoltaico in progetto sono 33. Il Proponente valuta che essi occupano complessivamente meno del 0,065% della superficie dell'AVI.



Area di Valutazione Ambientale (AVA) (in blu) e impianto di progetto (in rosso)

Da una verifica effettuata dalla Commissione inferiore su un raggio di 4 km esistono altri due impianti agrovoltai in corso di VIA IDVIP 7423 e 8046, oltre a un progetto di impianto eolico ID 5761 di cui un

aerogeneratore ricade nella medesima area di impianto parco fotovoltaico, attualmente in valutazione presso la Commissione Tecnica VIA-VAS.

IV.4 ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le componenti ambientali e i relativi impatti nei diversi documenti in cui ha articolato lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA), come riportato in Tab. 1A-1B e in numerose Relazioni Specialistiche, le principali riportate nella Tabella 1C.

Tab.1A

Titolo	Codice elaborato
Studio di impatto ambientale - Impatti cumulativi	HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33b
Studio di impatto ambientale - Impatti cumulativi - Addendum	HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33a
Integrazioni del 05/05/2022 HF0TH51_IntegrazioniMiTE	- HF0TH51-IntegrazioniMiTE-signed
Integrazioni del 05/05/2022 HF0TH51_Integrazioni_MIC01a.ImpattiCumulativi	- HF0TH51-Integrazioni-MIC01a.ImpattiCumulativi-signed
Studio di impatto ambientale - Quadro Programmatico	HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33d-addendum
Studio di impatto ambientale - Quadro Progettuale	HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33d
Studio di impatto ambientale - Quadro ambientale	HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33e
Studio di impatto ambientale - Sintesi non tecnica	HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33e

Tab.1 B

Componente	Paragrafo del documento
Aria	Par. 3.4 in HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c
Acqua	HF0TH51 integrazioni MiTE signed
Suolo	Par. 3.5 in HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c
Elettromagnetismo e inquinamento luminoso	Par. 3.6, 3.13 in HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c
Rumore	Par. 3.7 in HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c
Biodiversità	Par. 3.8-3.9-3.10 in HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c
Impatto visivo	Par. 3.11 in HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c
Sistema antropico	Par. 3.12 in HF0TH51-StudioFattibilitaAmbientale-33c

Tab.1C

Titolo	Codice elaborato
Relazione verifica esposizione ai campi elettromagnetici	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-05
Relazione Previsionale di Impatto Acustico	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-10
Studio di Visibilità	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-11

Apicoltura e Biomonitoraggio	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-13a
Piano di dismissione e ripristino - relazione	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-25
Studio ecologico vegetazionale e faunistico	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-27
Relazione sull'inquinamento luminoso	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-36
Relazione compatibilità al Piano di Tutela della Acque	HF0TH51-RelazioneCompatibilitaPTA-22
Rilievo delle produzioni agricole di pregio	HF0TH51-RelazioneEssenze-14
Relazione geologica - Relazione geologica - geotecnica - Studio geo.morffologico di dettaglio	HF0TH51-RelazioneGeologica-19
Relazione geotecnica e simismica aree di impianto	HF0TH51-RelazioneGeotecnica-18a
Relazione geotecnica e simismica SSE	HF0TH51-RelazioneGeotecnica-18b
Relazione geotecnica e simismica Cabina di Smistamento esistente "Matisse"	HF0TH51-RelazioneGeotecnica-18c
Relazione idraulica	HF0TH51-RelazioneIdraulica-20
Relazione idrologica	HF0TH51-RelazioneIdrologica-21
Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario	HF0TH51-RelazionePaesaggioAgrario-15
Relazione pedoagronomica	HF0TH51-RelazionePedoAgronomica-13
Relazione sul rapporto con gli elementi consigliati dal PPTR	HF0TH51-RelazionePPTR-17
Verifica preventiva del rischio archeologico - Relazione	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-31a-1di3
Verifica preventiva del rischio archeologico - Relazione	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-31a-2di3
Verifica preventiva del rischio archeologico - Relazione	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-31a-3di3
Verifica preventiva del rischio archeologico - Valutazione del rischio archeologico	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-31d
Verifica da segnalazione - CODICE FG000229 da Regolamento 24/2010	HF0TH51-DocumentazioneSpecialistica-31e
Integrazioni del 05/05/2022	HF0TH51-Integrazioni-
HF0TH51_Integrazioni_MIC01a.ImpattiCumulativi	MIC01a.ImpattiCumulativi-signed
Integrazioni del 05/05/2022	HF0TH51-Integrazioni-MIC01b.SSEDegas-
HF0TH51_Integrazioni_MIC01b.SSEDegas	signed
Relazione paesaggistica	HF0TH51-RelazionePaesaggistica-16

ATMOSFERA e CLIMA

La caratterizzazione dello stato attuale della componente “atmosfera” è stata eseguita mediante l’analisi di dati storici nel Tavoliere, dati ottenuti da una stazione anemometrica installata nelle vicinanze dell’area di impianto e dati estratti dal Piano Regionale della Qualità dell’Aria (PRQA) della Regione Puglia redatto nel 2009. Da tale analisi il Proponente rileva che l’area non presenta particolari criticità in termini di qualità dell’aria.

Relativamente agli impatti il Proponente rileva quanto segue:

Fase di cantiere

Durante le fasi di cantiere le attività di scavo e i mezzi impiegati per la movimentazione del materiale in cantiere potranno produrre emissioni in atmosfera costituite in prevalenza da particelle sedimentabili, ma queste saranno circoscritte alla zona di impianto e non raggiungeranno le zone abitate.

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- regolare manutenzione dei mezzi di cantiere, delle apparecchiature e degli impianti di condizionamento e refrigerazione

- evitare di mantenere acceso il motore inutilmente;
- Manutenzioni periodiche e regolari
- circolazione degli automezzi a bassa velocità
- bagnatura con acqua delle strade e dei cumuli di scavo
- Lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti
- approntamento di specifiche aree di lavaggio ruote
- i materiali scavati saranno stoccati in apposite aree interne al cantiere oppure, immediatamente reimpiegati nel medesimo sito nelle operazioni di messa in sicurezza e bonifica.

Fase di esercizio

In fase di esercizio il Proponente valuta che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di CO₂, ed un impatto negativo trascurabile o nullo sulla qualità dell'aria locale a causa delle emissioni provenienti dalle saltuaria presenza di mezzi di trasporto e di lavoro. Relativamente agli impatti sul microclima

Il Proponente riporta le conclusioni di uno studio uno studio dalla Regione Piemonte – Ass. Agricoltura, tutela della flora e della fauna. Direzione agricoltura – Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue, effettuato dall'Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente che evidenzia gli effetti delle variazioni del microclima in relazione prevalentemente alle proprietà del suolo, per cui si rimanda alla componente suolo.

* * *

Gli impatti sulla componente atmosfera, legati alla sola fase di cantiere, saranno, per dimensioni e tempi di emissione, di scarsa rilevanza e mitigate dagli accorgimenti individuati dal Proponente.

Relativamente alla componente “clima”, la realizzazione dell'intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il Proponente stima le emissioni di CO₂ evitate a seguito dell'entrata in esercizio del parco fotovoltaico nell'ordine di circa 81000 ton CO₂ ogni anno per anno. La Commissione valuta tale dato sovrastimato, tuttavia riconosce il contributo dell'impianto fotovoltaico alla riduzione di emissione di gas climalteranti.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per le componenti atmosfera e clima fatto salva la specifica condizione 1 e il monitoraggio della componente secondo le modalità indicate nella Condizione 2.

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERANEE

Il Proponente riporta che nell'area del Tavoliere l'acquifero poroso superficiale risulta poco produttivo in quanto il massiccio emungimento ha comportato un progressivo esaurimento della falda e il degrado qualitativo delle acque sotterranee. In corrispondenza del sito di progetto la piezometrica si rinviene ad alcuni metri dal p.c. per cui non vi sarà alcuna interazione tra le opere di progetto e tale livello idrico.

Il Proponente ha effettuato la verifica la compatibilità idraulica e specifica che nei tratti dove il cavidotto attraversa la rete idrografica si procederà alla realizzazione dell'opera con la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (T.O.C.).

Il Proponente, ha riportato che:

sia in fase di cantiere che in fase di esercizio le risorse idriche necessarie saranno molto molto limitate e sono da escludere rischi di inquinamento della falda acquifera, in quanto

- le necessità idriche saranno soddisfatte con l'istallazione di serbatoi che verranno riforniti da autobotti
- la siepe perimetrale e le colture agricole previste non necessitano di interventi di irrigazione se non di soccorso, che saranno realizzate tramite approvvigionamento con autobotti
- il lavaggio dei moduli avverrà solo con acqua senza l'aggiunta di alcun tipo di additivo o detergente

- non saranno utilizzati diserbanti, o composti chimici di alcun genere
- i paletti di sostegno delle strutture (inseguitori monoassiali) saranno infissi nel terreno con la tecnica del battipalo, senza l'ausilio di malta cementizie o di altro genere che potrebbero creare infiltrazioni nel terreno.
- le attività agricole previste sono condotte in regime di agricoltura biologica, non è quindi previsto alcun impiego di fitofarmaci, fertilizzanti e i diserbanti.

Dalla verifica dei documenti presentati relativamente alle attività del pascolo non si evincono i consumi idrici previsti per l'abbeveraggio degli ovini.

La Commissione, valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite, tenendo conto della natura dell'opera che non prevede emungimenti idrici e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente acque superficiali e sotterranee fatto salvo il rispetto di quanto riportato nella Condizione n. 2.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Il sito è situato nella piana fluviale del Rio Salso ed è delimitato ad Ovest da rilievi collinari con 300-400 m di quota, a Est da una piana alluvionale (che corrisponde, per gran parte, ad aree lagunari colmate per fatti naturali ed antropici).

La pericolosità geologica del territorio è determinata dalle eventuali piene del Rio Salso innescate da eventi pluviometrici intensi, comunque l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Sede Puglia non ha classificato il sito come area di pericolosità idraulica.

Il Proponente rileva che l'impatto sulla componente suolo può riguardare l'occupazione di suolo; gli effetti microclimatici sul terreno sotto ai moduli, la rimozione di suolo.

Relativamente al consumo di suolo il Proponente rileva che la sola "cementificazione" prevista è quella relativa alle Cabine Elettriche e pari allo 0,18% dell'intera area. Le strade occupano circa il 6,77%, ma saranno realizzate con materiale naturale.

Relativamente alle alterazioni del microclima il Proponente rileva che in aree particolarmente soleggiate, l'effetto ombreggiante dei pannelli è benefico permettendo la crescita di erba e graminacee più rigogliosa. Per mitigare l'eventuale danneggiamento del cotico erboso, il Proponente prevede un adeguato inerbimento con idoneo miscuglio di graminacee e leguminose per prato polifita ritiene che le installazioni non causino impermeabilizzazione del suolo e prevede di mantenere il più possibile il cotico erboso e la piantumazione di siepi arbustive nelle aree perimetrali all'impianto. La presenza di un prato misto ben gestito anche in presenza di coperture fotovoltaiche, conserva la capacità di trattenere l'acqua meteorica.

Relativamente alla rimozione del suolo causato dagli scavi in fase di cantiere, il Proponente rileva che esso sarà molto modesto e che il terreno vegetale verrà accantonato e riutilizzato, previa le opportune analisi.

Il Proponente inoltre rileva che:

- la fertilità del suolo non subirà variazioni
- le altezze rispetto al suolo dei pannelli assicurano l'areazione nella parte sottostante, consentendo la crescita dell'erba e preservando l'attività microbica;
- l'impianto permetterà il passaggio dell'acqua piovana nella parte sottostante;
- le uniche eventuali cause di contaminazione del suolo possono essere quelle dovute a sversamenti di olio dai macchinari in fase di cantiere essendo, invece, assenti scarichi di reflui

- terminata la vita utile dell'impianto le cabine elettriche e le loro fondazioni saranno smantellate e si procederà al ripristino dei luoghi.

L'impatto sarà quindi di natura localizzata e relativo alla durata del cantiere. Gran parte dell'impatto sarà locale e avrà una durata breve (esecuzione dei lavori 8 mesi- 1 anno).

* * *

La Commissione ritiene che l'infissione dei sostegni dei pannelli nel terreno avrà un impatto irrilevante in termini qualitativi e quantitativi; la sottrazione di suolo corrispondente sarà quella della somma delle sezioni dei sostegni stessi, un'aliquota non significativa dell'area dell'impianto, impatto inoltre sarà reversibile poiché alla dismissione l'intera area sarà restituita in pristino.

In base a queste considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del progetto fotovoltaico sul suolo e sottosuolo sarà basso durante la fase di costruzione, trascurabile durante le fasi di esercizio e positivo durante la fase di dismissione. Resta necessaria la valutazione di eventuali rilasci di contaminanti, nel ciclo di vita dell'impianto, da parte delle parti metalliche dei pannelli fotovoltaici.

Pertanto, la Commissione, valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente suolo e sottosuolo, fatta salva Condizione Ambientale n. 2, riguardante il monitoraggio del suolo con relativa prescrizione riguardante alcune determinazioni analitiche, e le Condizioni n. 7 e 8 relative alla gestione ambientale e alla fase di dismissione e ripristino.

BIODIVERSITA'

Come riportato nella sezione VI.3 le aree sottoposte a tutela più prossime all'area di impianto sono il Parco Naturale Regionale fiume Ofanto e il SIC IT9120011 – Valle Ofanto, Lago di Capaciotti, per le quali su richiesta della Commissione il Proponente ha prodotto lo screening di VinCA (vedi sezione VIII).

Lo Studio Botanico Vegetazionale redatto dal Proponente evidenzia l'assenza di interazioni tra le opere in progetto con i target di conservazione. L'analisi faunistica prodotta ha evidenziato una ridotta presenza di specie in quanto le aree coltivate non offrono possibilità di rifugio alla fauna, eccetto che per alcune specie di rapaci notturni. Le specie maggiormente rappresentate sono: Volpe (*Vulpes vulpes*), Riccio (*Erinaceus europaeus*), Faina (*Martes foina*), Donnola (*Mustela nivalis*), Passera oltremontana (*Passer domesticus*), Passera mattugia (*Passer montanus*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Poiana (*Buteo buteo*), Barbagianni (*Tyto alba*), Cornacchia (*Corvus corone cornix*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Allodola (*Alauda narvensis*), Rondone (*Apus apus*), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), Ramarro (*Lacerta viridis*), Biacco (*Coluber viridiflavus*).

Relativamente agli impatti sulla componente e alle azioni di mitigazione previste, il Proponente rileva quanto segue:

- gli impatti sulla componente botanico vegetazionale riguardano esclusivamente la Fase di Esercizio e che comunque essi sono da considerarsi modesti e reversibili in quanto l'area di impianto interessa esclusivamente aree di evidente antropizzazione agricola e che a fine esercizio le aree torneranno nello attuale e potranno essere oggetto di progetti di rinaturalizzazione;
- la siepe perimetrale con impianto di specie autoctone comporterà un effetto positivo sulla biodiversità;
- la rete della recinzione perimetrale sarà sollevata da terra di 10cm per consentire il passaggio della piccola fauna selvatica.
- le celle dell'impianto fotovoltaico sono coperte da un rivestimento antiriflesso per cui l'avifauna non potrà scambiare tali strutture con specchi lacustri.

Il Proponente ha proposto anche le seguenti azioni progettuali di rilievo per la componente biodiversità:

- la realizzazione di praterie con sementi derivati dallo sfalcio opportunamente scelto delle specie pascolive autoctone dell'habitat *6220;
- una siepe perimetrale con funzioni con specie autoctone arboree e arbustive;
- l'installazione di arnie e la piantagione di piante nettariifere di origine spontanea;
- un progetto di biomonitoraggio con le api in partnership con l'Università Cattolica di Piacenza.

Quale azione di compensazione il Proponente ha proposto di rendere disponibili i dati della ricerca alle Amministrazioni Locali a titolo gratuito e di realizzare visite ed incontri per la divulgazione presso gli istituti scolastici della zona

* * *

La Commissione ritiene che la prevista siepe perimetrale oltre alle aree di ricostituzione della vegetazione tipica dell'habitat prioritario 6220* siano misure adeguate a evitare, prevenire e ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi del progetto e che, insieme alla predisposizione di una luce tra il piano di campagna e la recinzione dell'area, consentiranno la costituzione di aree di ricovero e di corridoio ecologico anche in considerazione delle vicine aree protette.

Pertanto, la Commissione, valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la componente biodiversità fatto salvo quanto previsto dalla Condizione ambientale n. 2 relativamente al monitoraggio ambientale e la Condizione n. 3.

TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il territorio del Comune di Candela rientra nelle aree di produzione di prodotti tipici, quali: Olio extravergine di oliva Dauno DOP, IGP "Olio di Puglia" e vini DOC DOCG e IGT (Aleatico di Puglia DOC Orta Nova DOC Rosso di Cerignola DOC Daunia IGT Puglia IGT).

Nella relazione pedoagronomica i suoli presenti nell'area interessata della SU in progetto sono definiti "Suoli adatti all'agricoltura riferibili alla Classe IV (Suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta)." Si tratta di limitazioni dovute al clima (interferenza climatica) e limitazioni dovute al rischio di erosione e di ribaltamento delle macchine agricole fa riferimento a dati del 2000.

Il Proponente rileva che:

- nell'area del progetto, comprensivo di un intorno esteso almeno 500 m non sono state rilevate aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni a marchio Igp, Igt, Doc, Dop);
- non sono state individuate aziende che possano far presupporre l'esistenza di particolari tutele o vincoli;
- la realizzazione dell'impianto non comporterà l'espianto di coltivazioni arboree oggetto di produzioni agricole di qualità;
- nell'area della Sottostazione Utente, in agro di Deliceto (Fig. 28 P.IIa 672), e nell'immediato intorno (500 m) non risultano presenti vigneti;
- un oliveto è ubicato a circa 200 m a nord est della futura SU.

Inoltre, il Proponente riporta uno studio condotto dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (I.P.L.A.), per conto della Regione Piemonte, che ha condotto il monitoraggio dei suoli ante operam, nel 2011,

e post operam, nel 2016, su 3 impianti fotovoltaici a terra su terreni agricoli¹ mostrando che gli effetti delle coperture fotovoltaiche siano tendenzialmente positivi, infatti i risultati hanno evidenziato:

- un costante incremento del contenuto di carbonio negli orizzonti superficiali e, quindi, della sostanza organica sia fuori che sotto pannello, con valori che si sono mantenuti sempre maggiori sotto pannello rispetto al fuori pannello;
- un marcato effetto schermo dal sole nel periodo estivo quando sotto i pannelli si sono registrate temperature più basse, sia in superficie sia in profondità. Diverso l'andamento nel periodo invernale dove, per effetto del gradiente geotermico, il suolo tende a essere più caldo in profondità sia fuori che sotto pannello, con valori comunque nettamente più alti sotto pannello, segno che in questo periodo si conserva maggiormente il calore assorbito nei mesi estivi grazie alla copertura;
- un incremento dei valori QBS (Qualità biologica del suolo) sotto i pannelli, che indica un miglioramento della qualità del suolo.

È stato, inoltre, valutato anche l'Indice di Fertilità Biologica del Suolo (IBF) che, grazie alla determinazione della respirazione microbica e al contenuto di biomassa totale, dà un'indicazione immediata del grado di biodiversità del suolo, anch'esso incrementato dalla presenza dei pannelli.

* * *

La Commissione valuta positivamente l'integrazione del sistema di produzione di energia e con il contesto territoriale prettamente agricolo in considerazione anche dei risultati esposti dal Proponente dello studio condotto dall'I.P.L.A.

La Commissione rileva che il progetto di allevamento ovino consenta l'integrazione dell'impianto fotovoltaico con l'attività agropastorale del territorio, tuttavia rileva che la descrizione del progetto pastorale non è esaustiva e ritiene opportuna la predisposizione nel progetto di monitoraggio, oltre che delle condizioni pedologiche del terreno, anche dell'attività pastorale, sia in termini di produzione che rendimento.

Pertanto, la Commissione valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile dal punto di vista ambientale per la Componente Territorio e patrimonio agroalimentare, fatta salva la Condizione 2.

RUMORE E VIBRAZIONI

Le aree dell'impianto agro-fotovoltaico ricadono all'interno del territorio del comune di Candela Il progetto dell'impianto fotovoltaico ricade all'interno dei territori comunali di Candela (FG) il quale ad oggi non ha redatto la propria Carta della zonizzazione acustica.

In base alla dall'art. 8, comma 1 del D.P.C.M 14.11.97, il Proponente ha considerato i limiti di immissione esterni pari a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni di cui al D.P.C.M. 1° marzo 1991 (Cfr. Tabella 3 – Zone H Agricole incluse in Tutto il territorio nazionale) ed i limiti differenziali di cui all'art. 4, comma 1, del D.P.C.M. 14 novembre 1997 all'interno degli ambienti. Nell'ipotesi di una futura zonizzazione acustica, ha anche valutato la condizione più restrittiva di Classe III – Aree di tipo misto, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine.

Sulla scorta di sopralluoghi, rilievi in campo e modelli previsionali, il Proponente conclude che:

L'impatto generato in fase di cantiere dal traffico indotto può ritenersi moto basso. Tuttavia, in accordo al comma 4, dell'art 17, della L.R. 3/02, prima dell'inizio della realizzazione della connessione, il Proponente prevede di richiedere autorizzazione in deroga, ai comuni interessati, per il superamento del limite dei 70 dB(A) in facciata ad eventuali edifici. L'impatto è comunque transitorio e totalmente reversibile,

¹ IPLA – Regione Piemonte, 2017. “Monitoraggio degli effetti del fotovoltaico a terra sulla fertilità del suolo e assistenza tecnica”

In fase di esercizio, il Proponente rileva che l'impatto acustico generato dagli impianti sarà tale da rispettare i limiti imposti dalla normativa, per il periodo diurno e notturno, sia nella attuale fase transitoria di cui al DPCM 01/03/1991, sia nell'ipotesi di zonizzazione acustica di cui alla Classe III della Zonizzazione Acustica. Relativamente al criterio differenziale, vista la distanza tra ricettori-sorgenti e le basse emissioni acustiche di quest'ultime, le immissioni di rumore, che saranno generate, non determineranno alcun impatto rispetto ai potenziali ricettori presenti nel territorio;

* * *

La Commissione valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite, ritiene che, nelle condizioni illustrate, lo SIA abbia dimostrato che il parco agro-fotovoltaico sia compatibile sotto il profilo acustico, con il contesto nel quale sarà inserito fatto salvo il rispetto della Condizione n. 4

ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente rileva che l'impianto di progetto è attualmente l'unico nel raggio di 3 km e che tutte le opere coinvolgono zone agricole, non abitate e non contigue ad abitazioni rurali.

In fase di cantiere di dismissione il Proponente non prevede alcun impatto relativo ai campi elettromagnetici.

Per la fase di esercizio, il Proponente ha valutato le fasce di rispetto facendo riferimento al limite di qualità di 3 μ T per le diverse sorgenti di impatto:

- linee MT interne tra le Cabine di Campo (CdC) in configurazione entra-esce;
- linee MT in cavo interrato dalle CdC alle Cabine di Smistamento (CdS)
- linee MT in cavo interrato, dalle CdS nei due lotti alla CdS del parco eolico denominato "Matisse");
- linea MT di tra la sottostazione elettrica di trasformazione "Matisse" e la
- stazione di trasformazione MT/AT in progetto denominata "Degas";
- linea AT di collegamento tra la stazione di trasformazione MT/AT in progetto denominata "Degas" e la sottostazione elettrica di trasformazione "Matisse";
- Sottostazione Elettrica Utente (SE) 30/150 kV denominata "Degas".

Le distanze di sicurezza calcolate risultano essere 4 m per le cabine di trasformazione, di campo e di smistamento interne al parco fotovoltaico, 2-2.5 m per i cavidotti

Complessivamente il Proponente ritiene che l'impatto sulla componente sia basso e mitigato dai seguenti accorgimenti progettuali:

- la profondità di posa dei cavidotti (min 1,20 sino a 1,50 m dal piano campagna);
- la configurazione a trifoglio delle fasi;
- trasposizione delle fasi lungo il percorso del cavidotto esterno.

* * *

La commissione ritiene adeguata la valutazione circa l'impatto dei campi elettromagnetici, ma ritiene necessario inserire un'azione di monitoraggio all'entrata in esercizio dell'impianto. Non risultano valutati gli impatti relativi all'inquinamento luminoso, dovuto ad esempio alla presenza di luci sulla recinzione esterna.

Pertanto, le soluzioni tecnologiche adottate consentono di ritenere non significativi gli effetti, sulla salute umana e sugli ecosistemi, dovuti i campi elettromagnetici riconducibili alla realizzazione degli impianti in progetto fatto salvo il rispetto della Condizione n. 5 e n.6 per quanto concerne l'inquinamento luminoso.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Il Proponente stima che in fase di costruzione e di dismissione potrà verificarsi un impatto su mobilità e traffico locale, ma molto lieve. Il cavidotto sarà realizzato lungo strade secondarie e non sono previsti impatti sulla viabilità provinciale.

Il Proponente rileva un impatto positivo di media entità su economia e occupazione, in particolare prevede:

- impiego di personale locale per la costruzione e l'installazione dell'impianto e delle opere connesse;
- pagamento di imposte su immobili di tipologia produttiva.

Per quanto riguarda la salute la componente Salute Umana si rimanda alle specifiche valutazioni relative al Rumore, Aria e Elettromagnetismo.

Pertanto, valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite, tenendo conto della natura dell'opera e dei suoi potenziali impatti, ritiene il progetto compatibile con la dimensione relativa alla salute umana fatta salvo il rispetto delle specifiche Condizioni ambientali n. 1, 2, 4 e 5.

PAESAGGIO

L'intorno delle aree di intervento presenta caratteristiche di passaggio tra il "Tavoliere" e la valle dell'"Ofanto" inserendosi in un paesaggio agrario di colture cerealicole non irrigue e rari vigneti/oliveti. Le aree di impianto sono a circa 240 m s.l.m. A Sud e a Nord dell'area di intervento si trovano rilievi collinari con quote tra i 340 e 400 m s.l.m.

L'area dista almeno 3 km dai centri abitati e non rientra nei coni visuali dei punti panoramici indicati dal PPTR, il più vicino "Minervino Murge" dista oltre 40 km. Nell'intorno dell'area di impianto si rileva la presenza di numerosi aerogeneratori e di una centrale Termica 9 km a N-O.

Le principali componenti culturali ed insediative nell'ambito dei 3 km dall'area impianto sono il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela (Comuni di Candela e Ascoli Satriano), 1,9 km a Nord del Lotto Ovest, e diverse masserie con segnalazione architettonica nel PPTR (Masseria Padula a 0,5 km).

Il Proponente rileva che sebbene l'impianto sia parzialmente visibile dalle zone collinari, l'impatto visivo è modesto perché il paesaggio appare già compromesso e dominato dalla presenza di numerosi aerogeneratori.

Per quanto attiene gli aspetti di impatto puntuale sulle Componenti tutelate (Masserie e Strade a Valenza Paesaggistica), l'impianto risulta totalmente visibile da Masseria San Mercurio, Masseria Padula e Masseria della Mendola, mentre dalle altre Masserie risulta parzialmente visibile o con una angolazione tale da renderlo poco distinguibile.

L'impianto risulta visibile dalla SP 95 per una lunghezza di circa 1.800 m e dalla SP 97 in un numero limitato di punti, di Masserie ad uso privato con numero limitato di potenziali osservatori.

La Commissione, valutato il contesto e la documentazione fornita, in virtù del se pur limitato impatto visivo dell'impianto rispetto ad un contesto paesaggistico già fortemente condizionato dalla presenza di impianti eolici, ritiene di proporre una specifica compensazione come anche sottolineato dall'Amministrazione del Comune di Candela nella nota citata in premessa.

Per quanto sopra argomentato, si ritiene che l'opera proposta possa considerarsi compatibile in relazione alla componente paesaggio fatto salvo il rispetto della Condizione ambientale n.3.

V) VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ

Il Proponente ha affrontato il rischio idraulico, geologico e sismico nello SIA e in relazioni specialistiche.

Il Proponente riferisce l'assenza di potenziali interferenze con le attività minerarie e l'esistenza di una centrale termoelettrica 9 km a N-O dall'impianto, che non presenta interferenza.

La Commissione ritiene che la progettazione esecutiva dovrà tener conto di eventuali fattori di rischio relativi alla possibilità di ribaltamento dei pannelli per incidenti o eventi meteorologici di natura eccezionale.

Inoltre, la Commissione, ad esito di verifica istruttoria, rileva una incompatibilità con il un parco eolico sottoposto a VIA ID 5761 in quanto l'aerogeneratore C02 insiste su di un'area del presente progetto su cui è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici. Per tale progetto, ID5761, il Proponente Enel Green Power Italia S.r.l. ha presentato istanza il 24/12/2020, data precedente a quella del procedimento in corso.

Il parco eolico ID5761 ha una potenza nominale pari a 48MW che è superiore a quella del presente progetto, pari a 43MW, e per quanto stabilito dal D.L. 1° marzo 2022, n. 17, ha una priorità di trattazione.

Pertanto, nella progettazione esecutiva del ID 7385 se ne dovrà tener conto seguendo quanto riportato nella Condizione 9.

VI) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente presenta un Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo nel quale sono previste le seguenti attività:

- Scavo trincee cavidotti interni BT
- Scavo trincee cavidotti interni MT
- Scavo cavidotto esterno da aree di impianto a CdS Matisse
- Cavidotto MT da SE "Matisse" a SE "Degas"
- Cavidotto interrato AT
- Scavo di sbancamento per strade perimetrali e interne aree impianto fotovoltaico
- Scavi di sbancamento cabine elettriche impianto fotovoltaico.

Il bilancio finale delle materie calcolato dal Proponente è il seguente:

Destinazione dei materiali rinvenuti dagli scavi				
Tipologia materiale	Quantità (mc)	riutilizzo in cantiere o aree limitrofe	invio a centri di recupero	discarica
<i>Terreno Vegetale</i>	16 633,20	16 633,20	0,00	0,00
<i>Componente sabbiosa/argillosa</i>	6 873,25	5 498,60	1 374,65	0,00

Il Proponente rileva che il terreno vegetale sarà completamente riutilizzato per rinterri e ripristini, mentre il materiale argilloso sarà riutilizzato per l'80% e per il restante 20% sarà avviato a discariche per inerti

In totale è previsto lo scavo di circa 23.500 m³ di terreno, di questi 5.500 m³ saranno trasportati a rifiuto, circa 6.000 m³ saranno immediatamente riutilizzati e circa 12.000 m³ saranno stoccati e progressivamente riutilizzati.

In fase di progettazione esecutiva, saranno effettuati i prelievi di campioni di terreno, al fine della sua caratterizzazione, nei modi e nelle quantità indicate nel D.lgs 152/2006, D.P.R. 279/2016, nel D.P.R 120/2017, ed in particolare nell'Allegato 2 del D.P.R 120/2017.

Le sostanze indicatrici da ricercare saranno individuate secondo quanto riportato nell'elenco completo della tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006. Il quantitativo di queste sostanze sarà indicato per tutti i campioni, con la sola eccezione delle diossine la cui presenza sarà testata ogni 15-20 campioni circa, attesa l'omogeneità dell'area da cui sono prelevati

* * *

La Commissione ritiene che Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo è stato predisposto in coerenza con quanto previsto dalla normativa specifica (DPR 120/17). E' previsto un utilizzo in loco massimizzato, inoltre sono molto limitate le quantità di materiale gestito secondo la normativa dei rifiuti.

La Commissione rileva, che per la fase di dismissione dovranno essere, adottate scelte tecnologiche che massimizzino il riutilizzo, recupero e riciclo di tutte le componenti secondo la Condizione 7.

Pertanto, la Commissione, valutata la documentazione presentata e alla luce delle verifiche eseguite, ritiene il Piano compatibile dal punto di vista ambientale, fatte salve le Condizioni ambientali n. 2, 7 e 8.

VII) PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) previsto dal Proponente è riassunto nella tabella sottostante.

Aria	Monitoraggio di un giorno di polveri (PTS-PM10-PM2,5) con rilevatori portatili ante operam, in corso d'opera e post operam Nella fase di esercizio dell'impianto sono rilevati: - La temperatura ambientale (igrometro) - L'intensità del vento (anemometro) - La direzione del vento (banderuola segnamento) - L'umidità relativa dell'aria (igrometro) - La radiazione solare (piranometro)	
------	--	--

<p>Suolo</p>	<p>Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra”, redatto da IPLA S.p.a, 1-3-5-10-15-20 anni) e su almeno due siti dell’appezzamento Metodica di IPLA S.p.a. (Istituto per le Piante da Legno e l’Ambiente);</p> <p>-parametri chimico fisici del suolo in intervalli temporali prestabiliti: ante operam, dopo 1, 3, 5, 10, 15, 20 anni dall’installazione dell’impianto, su almeno due siti dell’appezzamento, uno in posizione ombreggiata dalla presenza del pannello fotovoltaico, l’altro in una posizione meno disturbata.</p> <p>Caratterizzazione pedologica dei terreni ante operam, si procede con l’installazione di due centraline meteo munite anche di sensori di misura dell’umidità e della temperatura del suolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di fenomeni erosivi - Dati meteo ed umidità del suolo <p>Caratteri del profilo pedologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Descrizione della struttura degli orizzonti - Presenza di orizzonti compatti - Porosità degli orizzonti - Analisi chimico – fisiche di laboratorio - Indice di Qualità Biologica del Suolo (IQBS) - Indice di fertilità Biologica del Suolo (IBF) 	<p>Azione di compensazione:</p> <p>disponibilità dei dati per le amministrazioni che ne facciano richiesta</p>
<p>Biodiversità</p>	<p>Avifauna (censimento a vista, censimento al canto) quattro stazioni di ascolto.</p> <p>Fauna (1 Censimento a vista: 2. Segni di presenza: con il metodo del transetto lineare. 3. Analisi delle borre strigiformi: 4. Bat detector).</p>	<p>Azioni di mitigazione: Varchi nella recinzione dell’impianto che consentano lo spostamento della piccola fauna.</p> <p>Azioni di compensazione: Progetto di ricerca sul biomonitoraggio con api</p> <p>Eventualmente realizzazione di aree di naturalità nell’intorno dell’area di impianto</p>

Rumore	Progettazione; Monitoraggio in fase di cantiere e post operam: Misura delle emissioni sonore delle sorgenti introdotte dalla realizzazione dell'impianto (apparecchiature elettromeccaniche installate nelle cabine di campo e trasformatori MT/AT nella sottostazione elettrica) allo scopo di verificare la correttezza delle previsioni progettuali. 2. Misura del rumore in prossimità dei ricettori intorno all'area di impianto e verifica delle previsioni progettuali	Mitigazione se è possibile diminuire le emissioni sonore delle sorgenti o introdurre barriere in prossimità delle sorgenti
Campi elettromagnetici	Monitoraggio ante operam e post operam dell'ampiezza delle fasce di rispetto (con induzione magnetica < 3 µT)	
Impatto paesaggistico	Ante operam fotorendering con la sovrapposizione dell'impianto su foto riprese dai Punti di Vista Sensibili da cui l'impianto è potenzialmente visibile in relazione ai risultati delle Mappe di Intervisibilità Teorica. Questionari ai fruitori del paesaggio (abitanti del luogo, agricoltori, eventuali turisti se si tratta di località turistiche) Post Operam riprese fotografiche e altre interviste	

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale non è ritenuto esaustivo ai fini della verifica dell'evoluzione dello scenario in riferimento all'attuazione del progetto in termini di variazione dei parametri ambientali di tutte le componenti ambientali. Pertanto, la Commissione prescrive il rispetto delle Condizioni n. 2, 3, 4, 5 che contengono le indicazioni necessarie per il monitoraggio come anche precedentemente nella trattazione delle singole componenti ambientali.

VIII) VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il progetto in oggetto ricade in prossimità nel sito Natura 2000 SIC IT9120011 – Valle Ofanto, Lago di Capaciotti. Su richiesta di integrazione documentale da parte della Commissione, al fine di valutare la compatibilità ambientale dell'opera con il contesto floro-faunistico tutelato, il Proponente ha presentato uno screening di incidenza, Livello I della Valutazione di Incidenza Ambientale redatta secondo le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

Il Proponente effettua un inquadramento delle aree di progetto evidenziando la presenza di discontinuità di natura antropica con l'area protetta rappresentata dalla Strada Statale 655. Il Proponente ritiene che l'integrazione dell'attività agricola con la produzione di energia elettrica da fotovoltaico, comporti benefici evitando il proliferare di piante cosiddette infestanti, nonché il dilavamento di macronutrienti come l'azoto e/o la mineralizzazione della sostanza organica e utilizzando ai fini del pascolo una superficie pari al 95% dell'area di impianto. Inoltre per favorire la copertura del prato-pascolo, nel periodo tardo primaverile sarà recuperato il fiorume da praterie residuali presenti nella zona e peraltro mappate dalla Regione Puglia, ovvero il miscuglio naturale di sementi derivato dallo sfalcio opportunamente scelto delle specie pascolive autoctone dell'habitat 6220* (praterie xerofile a dominanza di graminacee), presenti in modo residuale nel comprensorio. La scelta dell'utilizzo del fiorume garantisce la continuità genetica e il mantenimento del carattere di rusticità delle specie erbacee presenti favorendo la biodiversità dell'area ed evitando l'inquinamento genetico derivante dalla ricombinazione dei pool genici delle popolazioni dell'area con quelli.

Ad esito della screening in oggetto, il Proponente ritiene che le azioni previste per l'attuazione del progetto in valutazione non interessino la gestione del sito SIC IT9120011, in quanto le azioni antropiche che intende porre in essere risultano marginali e compatibili con l'area naturale in esame.

Ad esito dell'attività di valutazione, la Commissione concorda con l'assenza di Incidenza Ambientale del progetto in oggetto, fatta salva la Condizione ambientale n.2.

VALUTATO infine che:

- Le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- Vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso).
- Le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle Condizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- Per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 270 giorni naturali e consecutivi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività fino alla consegna dei lavori. Il Proponente non ha formulato alcuna proposta sulla efficacia temporale della VIA ai sensi del co. 5 dell'art. 25 del D.L.vo 152/2006. Considerati i tempi previsti per la realizzazione e gli ulteriori tempi necessari per arrivare all'avvio dei lavori, si valuta che il provvedimento di VIA possa avere efficacia temporale pari a 5 anni.

la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

PARERE FAVOREVOLE circa la compatibilità ambientale del Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e Deliceto (FG) su una superficie di ca. 67 ha, denominato "Candela Masseria Padula", subordinato all'ottemperanza delle condizioni di seguito impartite.

PARERE FAVOREVOLE circa l'assenza di incidenza negativa e significativa sui siti Natura 2000; la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata.

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Componente Atmosfera)
Oggetto della condizione	Ai fini di contenere le emissioni in atmosfera in sede di progettazione esecutiva prevedere: <ul style="list-style-type: none">- fase cantiere e dismissione: l'utilizzo di automezzi euro V e VI o comunque di ultima generazione al momento dismissione dell'impianto;

	<p>- fase esercizio: per la manutenzione dei moduli fotovoltaici e per la conduzione delle pratiche agricole l'uso di mezzi a basso impatto ambientale con alimentazione prevalentemente elettrica.</p> <p>Si rappresenta che, nel caso in cui siano realizzati contemporaneamente altri progetti in diretta prossimità, dovranno essere adottate opportune regole comportamentali e di sicurezza atte a favorire l'ottimizzazione del traffico veicolare e la salvaguardia delle Componenti Atmosfera e Popolazione e Salute Umana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale (Componenti Acque superficiali e sotterranee, Suolo e sottosuolo, Aria e clima, Patrimonio agricolo-pastorale)
Oggetto della condizione	Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere integrato con le seguenti determinazioni analitiche:

	<ul style="list-style-type: none"> - Suolo: ai fini della determinazione della proprietà agronomiche correlate con la fertilità del suolo, eseguire la determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti. - Acque sotterranee: Realizzazione di due punti campionamento, con piezometri, a monte-valle rispetto al flusso della sottostante falda acquifera. Tali campionamenti andranno realizzati ante operam e, successivamente, durante l'esercizio dell'impianto. Il campionamento e le analisi dovranno essere condotte per il tramite di laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Qualora si dovessero osservare variazioni peggiorative dello stato delle acque potenzialmente riconducibili all'attività dell'impianto, concordare con ARPA Puglia idonee misure mitigative. In caso di superamento dei valori di concentrazione della "Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" della Parte IV - Titolo V Allegato 5 del D. Lgs. 152/2006, si dovranno adempiere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/2006. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA. - Dati meteorologici: velocità del vento (porre un anemometro a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento), temperatura radiante (al di sopra della superficie dei pannelli), temperatura dell'aria (a monte e a valle dell'impianto in funzione della direzione principale del vento) e umidità relativa (a livello del suolo e a valle dell'impianto a una distanza dal perimetro dell'impianto pari al doppio dell'altezza dei pannelli fotovoltaici). - Attività pastorali e apicoltura: fornire il valore medio della produzione registrata sull'area destinata al sistema fotovoltaico per ciascun anno solare, le ore/uomo ed il numero di addetti impegnati nelle attività. Inoltre, fornire i dati annuali dei consumi idrici dovuti all'abbeveramento degli ovini. - Fauna: per la possibile frequentazione dell'area dall'avifauna migratoria, dovrà inoltre produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). In riferimento alla presenza dei chiroteri il monitoraggio dovrà essere eseguito in accordo con le "Linee guida per il monitoraggio dei Chiroteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia, ISPRA (2004)". <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Puglia nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti inattesi o superiori derivanti dall'attuazione del Progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare al MiTE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Puglia.</p> <p>Restituzione dei dati</p> <p>I risultati dei monitoraggi ambientali in corso d'opera e post-operam previsti dal PMA dovranno essere raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MiTE e all'ARPA Puglia con periodicità semestrale.</p>
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Progettazione esecutiva</p>

ID_VIP 7385 Progetto di un nuovo impianto fotovoltaico della potenza nominale di 43 MW e relative opere di connessione alla rete, ubicato nei Comuni di Candela (FG) e Deliceto (FG)

Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Componente Biodiversità e Paesaggio

<p>Oggetto della condizione</p>	<p>Tutte le specie da utilizzare per la siepe perimetrale dovranno appartenere alla serie della vegetazione autoctona utilizzando germoplasmi locali da reperire nelle apposite banche come la Banca dei semi dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto.</p> <p>Per assicurare la sopravvivenza delle specie piantate fornire adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle stesse. Provvedere al monitoraggio dell'attecchimento e sostituire le piante che non sono sopravvissute al trapianto. Tale siepe dovrà essere preservata, a titolo di compensazione, successivamente alla dismissione dell'impianto.</p> <p>Il Proponente dovrà definire con l'Amministrazione Comunale di Candela misure compensative ai sensi della Legge del 5 marzo 2001 n. 57 artt. 7 e 8 e del D.L. del 18 maggio 2021 n. 228 che prevedano interventi di miglioramento ambientale di specifiche aree, opportunamente individuate, e/o interventi di efficientamento energetico.</p> <p>Al fine di consentire il passaggio della piccola fauna selvatica prevedere varchi nella recinzione perimetrale alti 20 cm.</p>
<p>Termine avvio Verifica Ottemperanza</p>	<p>Progettazione esecutiva</p>
<p>Ente vigilante</p>	<p>MITE</p>
<p>Enti coinvolti</p>	<p>Regione Puglia, ARPA Puglia, Comune di Candela</p>

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione e aspetti gestionali (Fattore ambientale Rumore)
Oggetto della condizione	<p>Il Proponente, a tutela della salute umana dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevedere il monitoraggio in fase di cantiere, esercizio e dismissione, ai sensi del DPCM 14/11/1997 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) ovvero DPCM 1/03/1991 e smi (e successive modifiche e/o integrazioni) e del DPCM 16/3/1998 e successive modifiche e/o integrazioni, al fine di valutare il clima acustico determinato dall'opera, comprese le cabine inverter, presso i potenziali ricettori sensibili insistenti sul territorio ed eventualmente porre in atto le misure di mitigazione adeguate per il contenimento del rumore. Il Piano di Monitoraggio acustico dovrà essere concordato e validato dall'ARPA che dovrà (ARPA) verificare anche i risultati delle misure ottenute. Gli eventuali interventi di mitigazione, da porre in essere, qualora il monitoraggio dovesse evidenziare non conformità ovvero superamento dei limiti, dovranno essere concordati con ARPA. Per la fase di cantiere e dismissione, ove si registrino livelli superiori ai limiti normativi, dovranno essere previste barriere antirumore mobili con particolare attenzione a bordo carreggiata stradale per il posizionamento del cavidotto e alla eventuale fase di attraversamento di centri urbani.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONDIZIONE n.5	
Macrofase	Ante operam e Corso d'opera
Fase	Progettazione esecutiva, entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Campi elettromagnetici
Oggetto della condizione	<p>Dovrà essere completato ed aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale al fine di prevedere misure dei campi elettrico e di induzione elettromagnetica sia sul cavidotto in corrente alternata di collegamento dell'impianto alla Sottostazione di Smistamento, sia di quello di collegamento con la Sottostazione della Rete Nazionale di Distribuzione al fine di verificare la correttezza delle ipotesi poste in fase di valutazione previsionale e verificare il rispetto dei valori di qualità di cui alla legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico 26 febbraio 2001, n.36 e suoi decreti attuativi.</p> <p>Inoltre, dovrà essere predisposta una planimetria in scala adeguata che riporti le Distanze di Prima Approssimazione di tutte le componenti impiantistiche che indichi l'eventuale presenza di edifici al suo interno.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio dovrà essere concordato con l'ARPA territorialmente competente, che dovrà validare anche i risultati del monitoraggio dei campi elettromagnetici.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, avvio dell'esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione (Inquinamento luminoso)
Oggetto della condizione	<p>Durante le fasi di costruzione e dismissione, e per l'illuminazione degli impianti, si ritiene necessario minimizzare i punti di illuminazione e utilizzare lampade con limitata emissione di UV, schermate affinché il fascio di luce sia orientato verso il basso o adottando impianti a luce direzionata, evitando così la dispersione del fascio di luce per non arrecare disturbo alla fauna.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

Condizione ambientale n. 7	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Con riferimento alla dismissione dei moduli fotovoltaici esistenti, il Proponente dovrà individuare le migliori alternative dal punto di vista della possibilità di riciclo/recupero di tutti i materiali risultanti (acciaio delle torri, calcestruzzo delle opere di fondazione, cavi MT e apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche, ecc.)</p> <p>Pertanto il Proponente dovrà comunicare al MiTE l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero.</p> <p>Il piano di dismissione degli impianti e delle infrastrutture a supporto dovrà essere aggiornato 2 anni prima della dismissione. Esso dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere; b) gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree/habitat modificati dall'impianto anche nella fase di dismissione; c) analisi costi benefici delle diverse opzioni disponibili; d) analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili; e) cronoprogramma e allocazione risorse. <p>Il ripristino delle condizioni ambientali dovrà essere effettuato come Restauro ecologico e quindi rispettare i criteri e i metodi della Restoration Ecology (come ad esempio gli standard internazionali definiti dalla Society for Ecological Restoration, www.ser.org).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori di smantellamento dei moduli fotovoltaici
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	Regione Puglia

CONDIZIONE n. 8	
Macrofase	Corso d'opera e post operam
Fase	Fase di cantiere e dismissione
Ambito di applicazione	Sistema di Gestione Ambientale
Oggetto della condizione	Durante i lavori di realizzazione, esercizio e dismissione degli impianti adottare un Sistema di Gestione Ambientale, secondo i criteri della norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamenti UE 1221/2009; UE 1505/2017; UE 2026/2018) e tenendo conto di usare il sistema di gestione Ambientale più aggiornato al momento della dismissione dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Puglia

CONDIZIONE n. 9	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della condizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle condizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera.</p> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Nel progetto esecutivo andranno valutati ed eventualmente mitigati i rischi di incidenti dovuti a sollevamento o ribaltamento dei pannelli a seguito di eventi di vento estremo, incidenti e calamità naturali.</p> <p>Valutare le interferenze e svolgere un'analisi di rischio in relazione all'eventuale realizzazione di un aerogeneratore nell'area di impianto secondo il progetto attualmente in corso di VIA ID5761 e, se del caso, ridefinire il progetto oggetto del presente parere in modo da renderlo compatibile con l'attuazione del progetto di cui all'ID5761.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Puglia, ARPA Puglia

Il Presidente
della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
Cons. Massimiliano Atelli